Noi Consumatori
un solo interesse: i CITTADINI
NOI CONSUMATORI.it con Angelo Pisani
il Primo Magazine che Difende i tuoi Diritti

N. 8/2014 – 23 luglio 2014

www.noiconsumatori.org

NOI Consumatori
Magazine

www.noiconsumatori.org

DIRETTORE EDITORIALE
Angelo Pisani

REDAZIONE
Piazza Vanvitelli 15
80129 Napoli

CHIAMA ORA!
081.01.06.142

o scrivi
info@noiconsumatori.org

Segnalaci un problema
segnala

CHECKUP GRATUITO
Posizione debitoria
Check up clikka

AllaTruffa.net
www.occhioallatruffa.net

STANGATA ESTIVA DI EQUITALIA

ONDATA DI FERMI ED INTIMAZIONI DI PAGAMENTO

INTOSSICATA L'ESTATE DEI CONTRIBUENTI, LUNGHE CODE AGLI SPORTELLI EQUITALIA E DIFFICOLTÀ DI DIFESA IN ESTATE

Inaccettabile minacciare esecuzioni esattoriali e notificare, proprio a ridosso dell'estate, un'ondata di fermi amministrativi ed intimazioni di pagamento a milioni di contribuenti ritenuti morosi dal software di Equitalia, rendendo difficile anche l'esercizio del diritto di difesa e provocando stress nel mese più caldo dell'anno. Intervenga il Governo per assicurare un giusto pagamento dei tributi e metodi più umani, tutelando i diritti dei cittadini costretti a rinunciare anche alle vacanze, in un momento di così grave crisi economica e sociale.

Il Presidente di **NOI CONSUMATORI.IT - MOVIMENTO ANTIEQUITALIA**, avvocato **Angelo Pisani**, lancia un appello a Governo ed Parlamento per chiedere di intercedere presso Equitalia al fine di agevolare i cittadini minacciati di fermo amministrativo dei loro veicoli, proprio a ridosso delle vacanze estive, e costretti a code estenuanti nonostante il caldo afoso per poter venire a capo delle cartelle esattoriali intimate a loro carico.
Spiega Pisani: «In questi giorni migliaia di cittadini affollano gli sportelli di Equitalia per capire la legittimità delle pretese fiscali e cercare di difendersi dall'incubo riscossione. Moltissimi contribuenti poi, soprattutto anziani, ci segnalano la lunga attesa e le difficoltà nel comprendere le richieste di pagamento, dopo aver fatto lunghe file e trascorso più di due ore in piedi, per la carenza di posti a sedere negli uffici di Equitalia». «Considerando la situazione di crisi ed il periodo estivo, che rende più difficile anche l'esercizio del diritto di difesa del cittadino - sottolinea Pisani - queste lunghissime code e lo stato di forte ansia dei contribuenti rappresentano segnali molto preoccupanti per il nostro Paese».
«Ritengo – aggiunge l'avvocato Pisani rivolto a Governo e Parlamento – che sia corretto andare sempre e comunque incontro al cittadino, per questo vi chiedo di intercedere presso la direzione di Equitalia affinché si trovi un modo di organizzare il servizio senza penalizzare così pesantemente gli utenti, costretti per ore a lunghe code in piedi, senza un poter bere nemmeno un bicchiere d'acqua, magari prolungando anche i termini per l'esercizio del diritto di difesa oltre l'estate, o prevedendo più tolleranza, nonché un maggior numero di addetti per dare giuste risposte alle richieste dei cittadini, in un periodo di così forte afflusso».
«Mi auguro – conclude il presidente di **NOI CONSUMATORI.IT** - che il Governo ed il Parlamento non vogliano rovinare anche l'estate dei contribuenti con il noto sistema di riscossione targato Equitalia, e che sapranno dare risposte ai tanti cittadini che, in un momento di già grande difficoltà economica, e proprio durante i mesi più caldi dell'anno, per giunta con i tribunali in sospensione feriale, devono sobbarcarsi anche disagi pesantissimi che si possono, se lo si vuole, almeno un minimo alleviare».

Le regole da seguire in caso di fermo amministrativo

Come previsto, scaduti i termini per il condono, e senza tenere in considerazione il periodo estivo, Equitalia torna all'attacco dei contribuenti. Da qualche giorno sta notificando infatti migliaia di fermi amministrativi e una autentica pioggia di richieste di pagamento.
Si tratta prevalentemente di fermi amministrativi sui veicoli, fermi conseguenti a presunte cartelle non pagate, anche se già prescritte o mai notificate.
In questi casi la prima regola è quella di verificare la legittimità della procedura esattoriale e delle pretese del concessionario, soprattutto quando si dubita di avere effettivamente ricevuto le cartelle o le multe, oppure quando risulta trascorso molto tempo ed il debito potrebbe essere già prescritto.
L'avvocato Angelo Pisani di Noiconsumatori.it consiglia ai contribuenti alcuni passaggi preliminari da seguire:

↔ **controllare se le notifiche delle cartelle sono regolari (si può fare richiesta ad Equitalia per il rilascio delle cosiddette "copie relate di notifica" relative alle cartelle)**

↔ **controllare, in caso di cartelle per tributi o multe stradali, che gli accertamenti o i verbali siano stati regolarmente notificati (in questo caso si può fare richiesta di copia degli atti agli enti o ai Comuni che hanno elevato il verbale)**

↔ **verificare, in caso di fermi amministrativi, pignoramenti o altre azioni esecutive, che Equitalia abbia agito entro un anno dalla notifica delle cartelle e, in caso contrario, verificare se sono stati notificati gli avvisi di mora**

↔ **controllare il tempo trascorso dalla notifica della cartella (infatti, salvo alcuni casi, potrebbe essersi verificata la prescrizione dell'obbligo di pagamento per decorrenza dei termini)**

↔ **esercitare il diritto di difesa e proporre opposizione entro 20 giorni dalla notifica delle intimazioni o delle procedure esattoriali di Equitalia.**

Quando la giustizia dà RAGIONE AL CONTRIBUENTE

Annullati avvisi di accertamento da un milione e mezzo di euro
Agenzia delle Entrate battuta in Puglia. Lo scorso 7 luglio la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha confermato le sentenze della CTP di Lecce, che aveva accolto i ricorsi di una srl colpita da 4 avvisi di accertamento relativi agli anni dal 2003 al 2006. Il fisco contestava alla società un maggior reddito di impresa ed un maggior volume di affari, con una conseguente pretesa impositiva pari a circa un milione e mezzo di euro. Gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate erano basati però esclusivamente sulle movimentazioni bancarie della società, i cui amministratori hanno invece ricostruito puntualmente l'origine e lo scopo di ogni singola operazione finanziaria, producendo la documentazione necessaria a dimostrare i singoli movimenti bancari e l'origine delle somme. L'Agenzia delle Entrate è stata condannata a pagare anche le spese di giudizio.

Consiglio di Stato: Equitalia non può negare al cittadino le copie integrali degli atti
Il 12 maggio scorso anche il Consiglio di Stato, quarta Sezione, si è pronunciato in favore dei contribuenti. Nel provvedimento emesso dall'importante organo giudiziario si legge infatti testualmente: «E' consentito esercitare il diritto di accesso nei confronti del concessionario della riscossione (Equitalia) per ottenere copia integrale della cartella di pagamento asseritamente non pagata, con la relativa notifica, e del ruolo. L'art. 26, comma 4, D.P.R. 602 del 1973 obbliga i concessionari della riscossione a conservare per cinque anni la matrice o la copia della cartella con la relazione dell'avvenuta notificazione o l'avviso del ricevimento e a farne esibizione su richiesta del contribuente o dell'amministrazione».